

L'indice di trasmissibilità e i dati principali in linea con le altre regioni
Toti: «Ai primi di maggio avevamo 50 ricoverati al giorno, ora quattro»

Il contagio arretra, Liguria promossa Adesso c'è il timbro dell'Istituto di sanità

Roberto Sculli / GENOVA

Un primo verdetto è arrivato ed è quello dei numeri, elaborati e diffusi, ieri pomeriggio, dal ministero della Salute: l'epidemia da coronavirus, in Liguria, regredisce. Ora si attende solo il Governo, cui spetta l'ultima parola sulle riaperture fra i territori. E, stando a quanto emerso dopo la riunione che si è tenuta ieri in serata, la data del 3 giugno dovrebbe essere confermata. La decisione arriverà questo fine settimana, a valle di un nuovo confronto coi presidenti delle Regioni.

L'ultimo aggiornamento della sorveglianza settimanale introdotta dal Governo e gestita dall'Istituto superiore di Sanità, è senza dubbio un ottimo argomento a sostegno delle aperture di tutti i confini. L'analisi dei trend del contagio dimostra come il virus stia infatti arretrando in tutta Italia, Liguria compresa. «Cito un dato per tutti - ha detto ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti - ai primi di maggio venivano ricoverate tra le 40 e 50 persone al giorno. Ultimamente oscilliamo tra una persona e le quattro».

Il fattore riassuntivo indicato dal ministero della Sanità è

il cosiddetto indice Rt, che sintetizza il livello di contagiosità del virus dopo l'introduzione delle varie misure di contenimento. In Liguria, dopo l'ultima settimana (il report dell'Iss prende in esame il periodo dal 18 al 24 maggio, anche in rapporto alla precedente), il valore si è attestato a 0.58. Premesso che qualunque valore sotto alla zero è considerato positivo, perché riproduce un quadro in cui ciascun malato sta contagiando meno di una persona, l'indicatore della Liguria è arrivato a essere tra i migliori delle regioni del nord, appena superiore allo 0,5 del Piemonte e di un soffio allo 0,57 della Provincia autonoma di Bolzano.

Queste rilevazioni sono decisive perché, come da accordi tra Stato e Regioni, costituiscono il fondamento per orientare le limitazioni alle attività e alla circolazione. Ed eventualmente per cancellarle. La Liguria ha alimentato il cervellone dell'Iss con oltre 500 mila dati e rispetta ciascuno dei parametri indicati da Roma. Tuttavia un buon posizionamento in questa graduatoria non comporta un automatismo e la decisione, a questo punto, diventa anche politica. Per la Liguria potrebbe pesare la vicinanza ad alcuni tra i territori più colpiti, che nonostante stiano mostrando dei progressi, con-

tinuano a registrare un numero assai elevato di casi attivi. A ogni modo, sia in Piemonte, che in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana l'indice di trasmissibilità è inferiore a 1.

In un quadro che seppur rassicurante resta a diverse velocità, il Governo pare aver accantonato l'idea di un rinvio prudentiale della data, o altre ipotesi quali aperture differenziate. Toti spinge per non temporeggiare. «Il 3 giugno dovremmo riaprire i confini di tutta Italia - ha ribadito ieri - anche Liguria, Lombardia e Piemonte, un triangolo strategico per tutto il Paese». Per il governatore, che ha ricordato i drammatici rilievi Istat sulla perdita di posti di lavoro nel Paese, gli indicatori sanitari autorizzano a intervenire, annullando gli ultimi vincoli ed evitando conseguenze ulteriormente disastrose per l'economia. «Attendiamo la convocazione per le prossime ore - ha aggiunto - e le determinazioni del Governo, che comunque rispetteremo».

Riguardo ai dati di giornata, la Liguria ha fatto segnare un ulteriore decremento dei casi attivi - 129, per un totale che si attesta 3233 - a fronte dell'indi-



Peso:56%

viduazione di 14 nuovi malati. Il grosso dei pazienti resta concentrato in provincia di Genova - 2.214 casi attivi - mentre sono in calo di posti letto occupati in ospedale, sia in regime di cura ordinario che intensivo. Sono 136 i nuovi guariti, certificati con la prova del doppio tampone, per un totale di 4.934. Si aggrava il bilancio dei decessi attribuiti all'epidemia: 7 quelli contati nelle ultime ore, per un totale di 1.450.

Il responso del ministero va a cozzare con la valutazione della Fondazione **Gimbe**, diffusa l'altro ieri, secondo cui la Li-

guria - con Lombardia e Piemonte - per l'incidenza di nuovi casi e per la bassa propensione a fare tamponi, era tra le regioni non ancora pronte per la riapertura. Sul tema è tornato anche Toti, ieri. «L'ufficio legale della Regione sta studiando come difendersi da tutti colori che con dati non ufficiali fanno del terrorismo, mettendo in dubbio la professionalità dei nostri scienziati e tecnici e di quelli del ministero della Sanità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,58

il tasso di contagiosità considerato dall'Istituto superiore della Sanità per la Liguria

6,13

l'incidenza ligure del contagio: il dato è parametrato calcolando i malati per 100 mila abitanti

14

i nuovi contagiati registrati ieri, a fronte di 3.233 persone attualmente positive in Liguria

7

i decessi con Covid registrati nella giornata di ieri, 1450 in totale nella regione da inizio crisi

4934

il numero totale delle persone guarite (due test negativi); ieri i guariti sono stati 136



Un'ambulanza pronta al servizio di trasporto dei pazienti in sicurezza

FORNETTI



Peso:56%